



**BIBI FILM e RAI CINEMA**

presentano

# RICORDI ?

un film di

**VALERIO MIELI**

con

**Luca Marinelli**

**Linda Caridi**

una coproduzione Italo - Francese

**BIBI FILM**

**LES FILMS D'ICI**

con

**RAI CINEMA**

in collaborazione con

**CATTLEYA**



ufficio stampa film:

**VIVIANA RONZITTI**

+39 333 2393414 [ronzitti@fastwebnet.it](mailto:ronzitti@fastwebnet.it)

**FABRIZIO GIOMETTI** [redazione@kinoweb.it](mailto:redazione@kinoweb.it)

materiale stampa su: [www.kinoweb.it](http://www.kinoweb.it)

media partner: Rai Cinema Channel [www.raicinemachannel.it](http://www.raicinemachannel.it)

<b>regia</b>	<b>VALERIO MIELI</b>
<b>soggetto e sceneggiatura</b>	<b>VALERIO MIELI</b>
<b>fotografia</b>	<b>DARIA D'ANTONIO</b>
<b>montaggio</b>	<b>DESIDERIA RAYNER</b>
<b>scenografia</b>	<b>MAURO VANZATI</b>
<b>costumi</b>	<b>LOREDANA BUSCEMI</b>
	<b>GAIA CALDERONE</b>
<b>suono in presa diretta</b>	<b>GIANLUCA SCARLATA</b>
<b>montaggio del suono e mix</b>	<b>STEFANO GROSSO</b>
	<b>MARZIA CORDÒ</b>
	<b>GIANCARLO RUTIGLIANO</b>
<b>casting</b>	<b>FRANCESCA BORROMEO</b>
<b>aiuto regista</b>	<b>FEDERICO NUTI (A.I.A.R.S.E.)</b>
<b>segretaria di edizione</b>	<b>CINZIA LIBERATI</b>
<b>organizzatrice generale</b>	<b>MARIA PANICUCCI</b>
<b>una coproduzione italo-francese</b>	<b>BIBI FILM - LES FILMS D'ICI</b>
<b>con</b>	<b>RAI CINEMA</b>
<b>in collaborazione con</b>	<b>CATTLEYA</b>
<b>prodotto da</b>	<b>ANGELO BARBAGALLO</b>
<b>coprodotto da</b>	<b>LAURA BRIAND</b>
<b>distribuzione internazionale</b>	<b>LE PACTE</b>



opera realizzata con il sostegno della



Avviso pubblico  
Attrazione produzioni cinematografiche  
(POR FESR LAZIO 2014-2020)

e Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

**nazionalità ITALIA - FRANCIA**

**anno di produzione 2018 | durata film 106'**

*crediti non contrattuali*

con

**LUCA MARINELLI**

*Lui*

**LINDA CARIDI**

*Lei*

**GIOVANNI ANZALDO**

*Marco*

**CAMILLA DIANA**

*la ragazza rossa*

e con

**David Brandon**

**Jacopo Mandò**

**Francesca Pasquini**

**Benedetta Cimatti**

**Andrea Pennacchi**

**Federica Santoro**

**Maria Chiara Giannetta**

**Valeria Perri**

**Alessandro Tagliaferri**

**Flavio Vinciguerra**

**Flavia Mattei**

**Alice Pagani**

**Federico Biagioli**

**Adriano Novelli**

**Eliana Bosi**

**Anna Manuelli**

**Alessandro Vantini**

**Diego Maiello**

**Alessandro Giova**

**Ugo Innamorati**

**Valentina Leotta**

**Giovanna Cappuccio**

## RICORDI ?

### • sinossi

---

Una lunga grande storia d'amore, raccontata però sempre solo attraverso i ricordi, più o meno falsati dagli stati d'animo, dal tempo, dalle differenze di punto vista, dei giovani protagonisti. Il viaggio di due persone negli anni: insieme e divise, felici, infelici, innamorate tra loro, innamorate di altri, visto in un unico flusso di colori ed emozioni.

I due si conoscono raccontandosi fantasiosi episodi d'infanzia. Anche la festa in cui si incontrano però è ricordata, e in due versioni: il mondo di lui, malinconico, quello di lei allegro e ancora incantato.

Passano gli anni. Lo sguardo di lui si trasforma, si alleggerisce. Quello di lei matura, si fa più complesso e più scuro.

Il rapporto che sembrava consolidarsi rischia ora di perdere magia. Inizia una crisi.

Nel corso del film i due ragazzi crescono e cambiano: lui scopre che è possibile un amore che dura nel tempo, lei impara la nostalgia.

Con la distanza le immagini di questa relazione, come quelle dell'infanzia, di un lutto, di un'amicizia tradita, di una grande gioia, si modificano. Si saturano di emozione, o invece sbiadiscono, si cancellano, finché, riesumate da un profumo, da una parola, riemergono più forti, in un presente che scivola via per farsi subito memoria.

## RICORDI ?

### • note di regia

---

Tutto il film, oltre che d'amore, parla di questo: dei ricordi che si formano in modo diverso in base agli stati d'animo di ognuno e che cambiano con il tempo.

Una domanda che ci siamo fatti tutti: in quella relazione siamo stati davvero felici e lo capiamo davvero solo ora? O è al contrario la nostalgia che rende tutto bello e ci inventiamo una felicità perfetta che non c'è mai stata?

Il film racconta una relazione d'amore di due persone con visioni del mondo e del ricordo diverse: per lui la memoria mente, abbellisce una realtà insopportabile. Per lei svela invece la meraviglia delle cose, come le vedremo se riuscissimo a essere davvero presenti mentre viviamo.

Anche l'evoluzione dei personaggi negli anni è raccontata attraverso ricordi. Quelli di lei, all'inizio incantati, si fanno più cupi, fino a che un ricordo quasi fiabesco è diventato crudo quando lei lo rievoca da adulta. L'inverso vale per i ricordi di lui, che grazie all'amore per lei si fanno più leggeri: quando siamo più sereni ricordiamo episodi diversi, o sfumature diverse degli stessi episodi.

*segue*

L'idea di esplorare i vari modi in cui il ricordo permea la nostra esistenza è affascinante da trattare al cinema perché permette di raccontare, oltre alla vita, l'esperienza della vita. E se la soggettività della percezione è stata perlopiù terreno della letteratura e della pittura qui volevo tentare un film in soggettiva emotiva: un flusso di coscienza di immagini e sensazioni che riuscisse però a raccontare una storia avvincente.

Per via di questa soggettività del racconto il mondo di *Ricordi?* è a volte sognante, leggero, buffo, e a tratti invece duro. Così come un incontro è carico di gioia, di eccitazione, oppure è scolorito nella nostra mente, a seconda di quanto è vicino o di quanto ci coinvolge quando lo ricordiamo (se siamo o meno ancora innamorati, per esempio).

E il ricordo (come il cinema) sopporta vari gradi di realismo. Un ricordo d'infanzia, che magari è stato fondante nella nostra formazione, è probabile che abbia un'atmosfera e talvolta addirittura un contenuto, più prossimo al sogno che alla semplice registrazione della realtà. La stessa cosa può succedere con ricordi particolarmente intensi: per esempio un momento di sofferenza o di grande gelosia può distorcere ed esasperare dettagli che all'epoca ci erano parsi insignificanti.

L'altro tema importante è quello del tempo. L'idea che il presente sia già passato nel momento in cui lo si nomina, e quindi non esista, non è nuova. Non lo è nemmeno quella opposta (più orientale, si potrebbe dire) secondo cui solo il presente è reale, sono il passato e il futuro ad essere costrutti della nostra mente.

Ma qui il punto è che queste due tesi filosofiche sono incarnate dalle psicologie dei personaggi. Per lui, ancorato al passato (studia e poi insegna storia romana), è il presente a non esistere. Per questo non vive pienamente. Ma al tempo stesso lui ha una profondità che manca a lei, che invece non conosce la nostalgia e per cui l'astrazione sono casomai il passato e il futuro.

Quello del tempo era un tema centrale anche nella struttura del mio primo film, *Dieci inverni*. Non solo perché si raccontava di due persone che avevano bisogno di dieci anni per essere pronti a innamorarsi (in *Ricordi?* fanno l'amore la prima sera), ma anche perché il film era costruito per quadri e forti ellissi, e portava lo spettatore a immaginare cosa fosse successo nei mesi tra un incontro e un altro. Qui la struttura è invece simile a un'unica spirale: nei primi giri si impara per così dire la lingua e poi ci si addentra sempre più in profondità nella storia. Una spirale in cui un vero e proprio piano del presente non c'è.

Il motivo di questa struttura in cui ogni momento scivola subito nel successivo è che anche la nostra vita è un unico flusso di memoria, percezione ed emozioni. La nostra coscienza è a pensarci bene fondamentalmente ricordo. Ce ne accorgiamo chiudendo anche solo per un attimo gli occhi e osservando scorrere il flusso costante di immagini mentali.

La mia speranza è che il film trascini in questo vortice e faccia risuonare la storia dei personaggi e i loro ricordi con quelli personali di ciascuno di noi.

Valerio Mieli

È laureato in filosofia alla Sapienza di Roma, ha studiato alla Columbia di New York e ha frequentato il dottorato di ricerca all'università del Piemonte orientale, prima di diplomarsi in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Il suo primo film, *Dieci inverni*, con Isabella Ragonese e Michele Riondino, è stato premiato con il Nastro d'argento, il Ciak d'oro e il David di Donatello per la migliore opera prima. Ha pubblicato il romanzo omonimo con Rizzoli. La Casa del Cinema di Roma ha esposto nel 2013 una sua personale fotografica.

*Ricordi?* di cui è anche sceneggiatore, è il suo secondo film.